numero annuale
Ottobre 2022

IL CHRONICON

Parrocchia Sacra Famiglia in Ghiaie

"Camminare insieme per servire la vita dove la vita accade"

Ormai a un anno dalla mia presenza a Ghiaie ho avuto l'occasione di fare il "giro di boa" e vedere come vive la parrocchia con i suoi ritmi e le sue iniziative. È stato un anno un po' particolare, segnato ancora dalla pandemia e dalle mascherine che non permettono di riconoscere le persone, soprattutto se si sono incontrate per la prima volta o viste a distanza e sempre con la mascherina. Adesso le cose stanno migliorando per tutti e avremo l'occasione di incontrarci e di camminare insieme. Resta vivo il mio grazie al Signore per l'esperienza che sto vivendo con voi, per quello che vedo, per quello che è stato fatto negli anni precedenti e per il percorso di fede che continua oltre i cambiamenti generali.

Questo numero del nostro bollettino è annuale. Sapete che abbiamo fatto un sondaggio nel mese di dicembre e le risposte sono state poche. Abbiamo comunque deciso, con la redazione, di proporre almeno un bollettino parrocchiale annuale che raccolga le iniziative vissute e proponga le linee del piano pastorale che il vescovo Francesco offre alla diocesi. Troverete molte informazioni su questo numero che speriamo vi sia gradito. Per quanto riguarda il cammino pastorale del nuovo anno troverete un articolo specifico e le diverse informazioni sul sito della parrocchia oppure arriveranno degli avvisi, tramite i catechisti, ai diretti interessati e per tutti valgono gli avvisi parrocchiali che settimanalmente leggiamo in chiesa o che potete trovare nella bacheca.

Questo tempo di pandemia ha cambiato un po' tutto anche nelle nostre parrocchie. Quando ci troviamo con gli altri preti della zona, tutti evidenziano la difficoltà di riprendere il cammino. I numeri dei presenti sia in chiesa, sia nel volontariato, sia in oratorio, non sono più quelli di una volta ma nemmeno quelli di tre anni fa e non è sufficiente dire: "bisogna far ripartire il motore", perché il motore c'è ma non c'è benzina. È necessario trovare il carburante, cioè una lettura della vita a partire dalla sua realtà concreta e non dal "come eravamo", un carburante che sia un linguaggio nuovo, capace di parlare alla vita, un carburante che permetta di comprendere la bellezza del vivere il Vangelo e dell'essere credenti. Solo questo è il motivo che sostiene "l'essere e il fare" in parrocchia e per gli altri. È il carburante dell'umano che ci accumuna e che è amato da Dio.

Ho visto inoltre che molte persone presenti alle celebrazioni in parrocchia non sono di Ghiaie. Vengono dai paesi vicini oppure sono legati al nostro "santuario" e si fermano da noi. Anche questa è una situazione particolare che arricchisce la nostra parrocchia e che ci spinge ad avere un occhio di riguardo per quella esperienza di fede legata alla "Regina della famiglia".

Nel frattempo vengono meno gli aiuti e le presenze in parrocchia, mi riferisco a don Galdino, ad alcuni volontari che per questioni di salute non sono più così presenti, al cambio di personale alla scuola materna… In questi cambiamenti dobbiamo vivere e adattarci, valutando le cose con equilibrio e senso pratico. Diciamo che il lavoro non manca.

Colgo l'occasione di salutare i 40 malati che mensilmente vengono visitati e che aspettano "il bollettino" per stare aggiornati e informati. Un grazie in anticipo a tutti coloro che prestano il loro servizio e il loro tempo per il bene della comunità cristiana di Ghiaie in forme e modi diversi.

L'augurio di un anno fruttuoso nel cammino di fede, di ricerca del senso cristiano del vivere, di apertura alla novità della vita come dono da vivere e condividere, unito alla mia preghiera quotidiana per ciascuno di voi.

Buon cammino.

Don Welman

In copertina: **"Cristo nella casa di Marta e Maria"** ***di Johannes Jan Vermeer*** ***(National Galleries of Scotland - 1927)***

Domenica 5 Settembre 2021, dopo la S. Messa vespertina di chiusura delle feste patronali, abbiamo salutato **Don Marco Milesi**, a conclusione del suo ministero pastorale a Ghiaie.
Don Marco ha salutato tutti, uno ad uno. Centinaia di persone si sono messe in fila per salutarlo, per tutti ha avuto parole di conforto, di incitamento a continuare con coraggio e determinazione il cammino nella fede, sotto la guida del nuovo parroco che ci avrebbe raggiunti a breve.
Grazie Don Marco, per aver camminato con noi, guidandoci con affetto e perseveranza. Le auguriamo di continuare la sua opera e il suo ministero sacerdotale con fervore e fermezza, lasciando negli animi di tutti il segno che ha lasciato in noi.

Santa Messa di congedo di Don Marco Milesi

Don Marco saluta un gruppetto di adolescenti

Sabato 18 Settembre 2021, abbiamo festeggiato il nuovo parroco, **Don Welman Minoia**.
Dopo la recita del Santo Rosario presso la Cappella Maria Regina della Famiglia, Don Welman si è incamminato verso la chiesa parrocchiale dove, sul sagrato, ha ricevuto il saluto del Sindaco e della Comunità di Ghiaie.
Molte persone di Entratico lo hanno accompagnato e la commozione sui volti dei suoi (ormai) ex parrocchiani, ha rivelato l'amore e la dedizione che aveva loro riservato negli anni del suo ministero presso la loro comunità. Monsignor Carlo Mazza, vescovo emerito di Fidenza, nativo di Entratico, ha presieduto la Santa Messa di insediamento.
Benvenuto Don Welman, la affidiamo all'intercessione di Maria, Regina della Famiglia, affinché possa accompagnare il nostro cammino insieme.

La Comunità di Ghiaie accoglie Don Welman

Santa Messa di ingresso di Don Welman

Profilo di Don Welman Minoia

Nato il 25 maggio 1971 a Ponte San Pietro, ma della Parrocchia di Albegno, dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 31 maggio 2003 è stato vicario parrocchiale di Presezzo fino al 2011, assumendo poi l'incarico di parroco di Entratico fino alla fine di agosto del 2021. Il 18 Settembre 2021 ha iniziato il suo ministero sacerdotale presso la nostra parrocchia.

Carla Morstabilini

CAMMINARE INSIEME PER SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE

Il dono della santità o Camminare insieme ai santi

"Camminare insieme"… camminare con i santi, lasciandoci ispirare e sostenere dal loro esempio.
Nel maggio scorso, Papa Francesco ha proclamato la santità di una decina di testimoni del Vangelo, tra i quali don Luigi Palazzolo e Madre Francesca Rubatto. Il primo, prete bergamasco vissuto nel XIX secolo, (a questo santo è dedicata la nostra scuola elementare) la cui carità eroica si è manifestata soprattutto verso i piccoli e i poveri. La seconda, di origini piemontesi, testimone dell'amore verso i malati e migranti. Poveri, malati e migranti sono realtà molto presenti anche nel nostro tempo, e allora lasciamoci guidare dai santi proclamati e da quelli della "porta accanto", affinché, con l'azione dello Spirito Santo e la potenza del Vangelo, possiamo diventare testimoni credibili a servizio ed aiuto dei più deboli.

Il criterio di "servire la vita dove la vita accade"

Servire la vita delle persone come l'ha servita Gesù, che ha scelto l'obbedienza al Padre, alla sua volontà; che ha condiviso la vita con quelli che faticano a vivere; che ha fatto dono della sua vita per riscattare l'umanità dal potere del peccato e della morte. È questo il criterio che dobbiamo adottare per "servire la vita dove la vita accade". Non deve essere solo uno slogan, ma una prospettiva che investe la vita personale, familiare, comunitaria e sociale. La guerra in Ucraina e la grave crisi economica che sta investendo famiglie, imprese e opere della Chiesa ci obbliga ad assumere uno stile nelle relazioni, in tutte le loro forme, a partire da quelle familiari. Un ascolto attento, cordiale, comunitario della Parola di Dio e la partecipazione all'Eucaristia, ci educano allo stile di Gesù. Questo criterio va adottato quotidianamente in primis nella vita familiare, sostenuto dalla grazia del sacramento del matrimonio.

Il cammino sinodale delle Chiese in Italia: narrazione, discernimento, profezia

Il prossimo anno pastorale è caratterizzato dal secondo anno della prima fase del Cammino sinodale delle Chiese in Italia: quella narrativa, a cui seguiranno poi la fase sapienziale e quella profetica.

"I cantieri di Betania": è il titolo del testo che accompagna il cammino e che auspica, per la Chiesa italiana, un rinnovamento di alcuni stili che prendono atto del "cambiamento d'epoca"; un approfondimento della Evangelii Gaudium ci aiuterà a trarre da essa criteri pratici per attuare le sue disposizioni.

Il cammino sinodale della nostra diocesi

Nel lavoro compiuto nel corso del precedente anno pastorale e culminato nell'assemblea dei vescovi italiani, tenutasi nel maggio di quest'anno, sono emersi tre nuclei denominati "Cantieri di Betania" e precisamente sono:

Il cantiere della strada e del villaggio

Il cantiere dell'ospitalità e della casa

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

A questi tre cantieri "nazionali" se ne aggiunge un quarto individuato da ogni diocesi che, alla luce del cammino dello scorso anno e di questo tempo, la "nostra Diocesi ha denominato: "Il cantiere dell'autorità e della condivisione della responsabilità". Il metodo di lavoro è caratterizzato dalla condivisione di esperienze in forma di "conversazione spirituale", adottando uno stile sinodale, che coinvolga l'intero popolo di

Dio, portando esperienze di vita vissuta in termini personali, ecclesiali, familiari e sociali, alla luce della traccia proposta.

L'icona biblica: Marta e Maria

"Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta". (Vangelo secondo Lc. 10,38-42).

"Mentre erano in cammino"

Il soggetto in cammino è il primo nucleo della Chiesa, ossia i Dodici, i discepoli uomini e le discepole donne che seguono il Signore lungo la via, peccatori e peccatrici che hanno il coraggio e l'umiltà di camminare, di andargli dietro. L'origine del Cammino sinodale è Lui che cammina con noi.

"Una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa"

Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera un villaggio e una casa, reclama dei volti. È nella casa che l'uomo, nella sua quotidianità, nelle esperienze tristi e gioiose, nei passaggi di vita, trova il luogo dove il Vangelo può incontrare la gente. Marta e Maria non sono due personaggi contrapposti, ma sono le due dimensioni dell'accoglienza: non semplicemente affiancate ma innestate l'una nell'altra, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio.
Le nostre comunità portano avanti innumerevoli servizi; spesso lo fanno con mezzi scarsi e senza l'adeguato sostegno da parte degli enti pubblici. L'emergenza non è tanto quella di moltiplicare i servizi, ma quella di formare i servitori, seguendo la parola di Dio, senza la quale il servizio verso la persona nel bisogno finisce per soddisfare solo il bisogno della persona.

"Dille che mi aiuti"

Marta è in ansia, eppure una ragione ce l'ha: "dille che mi aiuti!"; il servizio non si fa in solitaria, ma domanda corresponsabilità. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dall'accumulo delle cose da fare, dal dover mantenere le strutture e far quadrare i conti, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili così pressanti. Per questo molti laici chiedono di sgravare i pastori da procedure e adempimenti di carattere amministrativo in modo tale da renderli più liberi per dedicare più tempo alla missione di evangelizzazione e accompagnamento nel cammino spirituale dei fedeli e poter ricevere da loro un annuncio più fresco, una testimonianza gioiosa e non appesantita.

Conclusione

Invitando tutti i giovani della nostra Diocesi alla Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Lisbona nell'agosto 2023, Monsignor Beschi conclude la sua lettera chiedendo di prendere seriamente in considerazione la partecipazione comunitaria e personale, come segno di speranza per la nostra comunità e per i giovani di tutto il mondo dopo la dura prova della pandemia. In questo tempo segnato dall'attesa di pace per tutta l'umanità, camminare insieme seguendo Gesù e il suo Vangelo, è una scelta profetica.

Buon Cammino

† Francesco

Bergamo, 26 agosto 2022
Solennità di Sant'Alessandro, patrono della città e della diocesi

Prima Comunione - 8 maggio 2022

Risalire la corrente... per ritornare alla sorgente

Agazzi Roberta
Airoldi Alessio
Bertolotti Sofia
Bonacina Mattia
Bonati Giorgia
Capelli Andrea
Daminelli Elisa
Damino Francesco
Falchetti Kevin
Lacognata Gabriele
Maffioletti Mattia
Menni Kevin
Messi Leonardo
Pasquadibisceglie Sara
Piepoli Federico
Pirola Caterina
Previtali Ludovico
Vergani Matteo
Girolamo Sofia

Cresima - 15 maggio 2022 - Monsignor Carlo Mazza

Questa è la mia forza: lo Spirito Santo che mi è dato in dono.

Airoldi
Sofia Estefania
Basetti Giorgia
Basile Matteo
Carrara Gabriel
Facchi Giovanni
Gambirasio Filippo
Hildebrand Ilaria
Innocenti Sonia
Pelicioli Michela
Personeni Sofia
Poloni Luca
Ponziani Gabriele
Ronzoni Stefano
Sala Federico

Anniversari di Matrimonio

19 giugno 2022

60°

Maria Rosa Ravasio e **Battista Ravasio**

55°

Carla Chiesa e **Giuseppe Mandelli**

50°

Loredana Daniela Cesari e **Pietro Luzzana**

20°

Elisa Scrofani e **Walter Menghini**

Il Sacramento dell'Eucaristia

"Le mie pecore ascoltano la mia voce… io do loro la vita eterna" (Gv.10,27-28)

"Da questo Sacramento dell'Amore scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza"
(Papa Francesco)

I bambini di terza elementare hanno vissuto con molto entusiasmo riflessioni ed iniziative proposte durante la catechesi in preparazione alla Prima Comunione.
Anche i loro genitori, coinvolti in prima persona in questo cammino, dopo aver riflettuto con Don Welman sull'importanza del Sacramento, sono stati chiamati a fare una scelta consapevole con e per i loro figli.

Di seguito i pensieri di alcune famiglie che hanno voluto condividere la loro esperienza.

"La Prima Comunione è il primo incontro con Dio.
Grazie a don Welman, Gabriella e Giuseppina per aver accompagnato Gabriele nel suo giorno più bello. Per lui e tutti i suoi compagni auguriamo che possa essere l'inizio di un cammino spirituale sereno e gioioso".

"Ero molto emozionato già da diversi giorni, ero emozionato perché mancavano pochi giorni e poi avrei incontrato Gesù. Non sapevo cosa mi sarebbe successo o come sarebbe andata… Ma quella domenica 8 maggio dopo aver incontrato il mio Amico Gesù ero felicissimo.
Porterò quel momento nel mio cuore con tanto amore. Un ringraziamento alle catechiste Giuseppina e Gabriella per avermi accompagnato e grazie don Welman".

Federico P. e famiglia

"Finalmente quest'anno il catechismo si è svolto in presenza, gli incontri sono stati vissuti con entusiasmo, voglia di partecipare, di condividere dei momenti con gli amici e di rafforzare le amicizie nate tra i banchi di scuola.
Il cammino che ha iniziato nostro figlio ha coinvolto tutta la famiglia, alimentando la fiamma della nostra fede. Un grazie di cuore alle catechiste che hanno preso per mano i nostri figli e li hanno guidati in questo cammino verso Gesù.
Grazie per aver accompagnato Matteo in questo cammino, era sempre felice di partecipare agli incontri.
Grazie per la bella esperienza".

Famiglia Vergani

Con il giorno della Prima Comunione il percorso di fede ha raggiunto un traguardo importante, portando gioia nel nostro cuore, sapendo che Gesù accompagnerà nostro figlio verso la strada dell'amore e della felicità. Desideriamo ringraziare le catechiste che hanno seguito il nostro bambino durante tutto il percorso della catechesi, in particolare per la loro dedizione con cui hanno saputo affrontare questo impegno e per aver saputo essere veri testimoni del Vangelo".

Un grazie di cuore
famiglia Maffioletti

"Il cammino della Prima Comunione è stato un momento scelto e condiviso da tutta la famiglia.
Consapevoli di aver preso, oltre che un impegno, anche del tempo in più per accompagnare e stare vicino a nostra figlia in questa nuova esperienza.
È stato un periodo a volte faticoso tra scuola, lavoro e altri impegni, ma pieno di gioia ed emozioni. Il vederla agitata ed emozionata per quel giorno ha reso il sacramento ancora più importante ed ha aiutato anche noi genitori a ritrovare ancora più fede e costanza che forse avevamo un po' tralasciato".

T.M.

"Le sensazioni di Leonardo:
È stata una giornata piena di emozioni, inizialmente tanta agitazione fino all'incontro con Gesù. Da quel momento mi sono rilassato un po' di più e mi sono goduto la cerimonia. Bella la distribuzione delle croci e aver avuto in dono la pecora realizzata con la mia famiglia.
Certamente sarà una giornata che mi porterò nel cuore anche perché a fianco di don Welman c'era mio zio Pier che ha concelebrato".

Un grazie di cuore a tutti.

Orietta Gerosa

Per i nostri ragazzi, quello del 14 e 15 di maggio, è stato un fine settimana intenso e ricco di tempo passato assieme. Sabato, assieme a don Welman, siamo stati in sette Chiese della città per un momento di riflessione su ogni dono dello Spirito Santo.
"Sapienza" nella moderna Chiesa di Maria S.ma Immacolata e" Intelletto" nella vecchia Chiesa parrocchiale di Longuelo. Arrivati a piedi in Città Alta ci siamo fermati nella Chiesa di Sant'Agata del Carmine per il dono del "Consiglio" e giunti nel cuore religioso e artistico della nostra città vecchia Santa Maria Maggiore ci ha accolto con il dono della "Fortezza" mentre in Duomo la riflessione è stata incentrata sulla "Scienza".
Dopo il pranzo, lo svago e le Confessioni al Seminarino, siamo scesi in Città Bassa e alla Chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano per il dono della "Pietà" concludendo naturalmente il giro alla Chiesa di Santo Spirito, con la sua splendida e davvero unica facciata, per il "Timor di Dio".
Credo che quello che abbia reso speciale questa giornata sia stato sicuramente lo stare in compagnia, il confronto, la bella giornata, il gioco e le risate, il camminare assieme e adattare il proprio passo al ritmo degli altri, le chiacchiere ma anche e soprattutto l'essere stati circondati da tanta bellezza e opere d'arte che ci hanno sicuramente aiutato ad entrare nel mistero del Sacramento della Confermazione che il giorno dopo i ragazzi hanno ricevuto dalle mani di Monsignor Carlo Mazza.

Chiesa del Santo Spirito

Chiesa vecchia di Longuelo

Chiesa nuova di Longuelo

Duomo di Bergamo

Vieni, o Santo Spirito, a rinnovare il mondo.
Ti preghiamo, vieni dentro di noi e trasforma i nostri cuori: facci comprendere quali sono gli ideali grandi a cui dedicare la nostra vita.
Accresci in noi la fede perché possiamo essere testimoni di Gesù.

Con questa preghiera si è aperta la nostra seconda giornata, questo solo auguriamo ai nostri ragazzi e a tutta la nostra comunità.

Scuola dell'Infanzia

BAMBIN GESÙ

La coordinatrice Anna Villa

Un piccolo orto di pace

Nel percorso educativo della nostra scuola dell'infanzia, al centro viene posto il bambino che con il suo agire, attraverso la sua unicità e i suoi tempi diviene costruttore e protagonista attivo delle sue acquisizioni, vissute come grandi conquiste. Credere nei bambini, avere fiducia in loro e nel loro sviluppo ci permette di avere il privilegio di veder muovere i primi passi nella socialità osservando il dispiegarsi delle loro personalità, la nascita delle prime amicizie e l'acquisizione di abilità che resteranno con loro tutta la vita. Scuola e famiglia divengono comunità educante che abbraccia il bambino per accompagnarlo lungo questo percorso che

Figura 1: ***Semina di piselli***

si pone sempre in atteggiamento evolutivo, di anno in anno, con il desiderio da parte di noi educatori di essere sempre in cammino, rivisitando il nostro procedere per accogliere al meglio i nostri bambini in quella che vorrebbe essere una scuola "*per la vita*".

È all'interno di questa cornice educativa che si inserisce un progetto importante di cui vogliamo raccontarvi. Abbiamo pensato ad un'occasione in più, ad un dono da offrire ai bambini: la creazione di un piccolo orto in un'area dello spazio esterno. Quest'orto è stato dedicato a Pia Pera, scrittrice, giornalista che ha concretizzato il suo desiderio di poter comunicare ciò che la natura può insegnare all'uomo in un progetto chiamato "Orti di pace".

Il nostro progetto è stato inserito nel piano di diritto allo studio, sostenuto dall'amministrazione comunale, sviluppandosi lungo l'arco di tutto l'anno scolastico 2021/2022.

Un piccolo, grazioso e semplice spazio pensato e progettato a misura di bambino utilizzando materiali naturali, lavorati da volontari preziosi, corredato di tutto il necessario per accogliere al meglio i nostri piccoli.
Il viaggio tra le meraviglie dell'orto è stato realizzato con la collaborazione fondamentale dell'amico e volontario Giacomo che ci ha regalato il suo tempo trasmettendoci le sue conoscenze. Abbiamo lavorato insieme unendo parti pratiche a parti di approfondimento legate a ciò che veniva proposto di volta in volta, a seconda delle esigenze dell'orto. L'idea alla base di questo progetto oltre a quella "materiale" è stata quella di offrire ai bambini questo luogo nel quale poter coltivare gesti di gentilezza verso gli esseri viventi, soddisfazione di uno degli istinti più vivi dell'anima infantile. Il sentimento della natura inteso come attenzione, rispetto e curiosità verso ciò che vive intorno a noi, cresce con la pratica, facendo, osservando ed è il primo passo per cogliere, come dice Montessori, che "[…] ogni cosa è strettamente collegata su questo pianeta e ogni particolare diventa interessante per il fatto di essere collegato agli altri. Possiamo paragonare l'insieme ad una tela: ogni particolare è un ricamo, l'insieme forma un tessuto magnifico" [1]. Operare nella pratica e comprendere come ogni cosa sia intrecciata con le altre, permette ai bambini di sperimentare, attraverso l'osservazione della vita che si svolge in una visione piena del mondo, divenendo consapevoli dell'importanza dei loro gesti, della loro presenza e del loro agire in modo diretto. I bambini ci hanno inondate di moltissime domande spontanee, nate dal "fare" e dall'osservazione diretta quotidiana; hanno iniziato a costruire ipotesi, ragionamenti e a darsi anche in modo autonomo delle risposte costruendo il loro pensiero insieme ai compagni condividendo tutte le loro esperienze. Queste attività pratiche legate

Figura 2: ***Raccolta e apertura di baccelli***

Figura 3: ***Esempio di attività proposta con osservazione diretta sul campo***

[1] *M. Montessori, "Dall'infanzia all'adolescenza", Milano Garzanti pag 50.*

al mondo naturale hanno permesso alle insegnanti di poter sviluppare differenti proposte a partire proprio dagli interessi dei bambini favorendo un approccio alla conoscenza scientifica.
Far sperimentare il ritmo della natura è stato fondamentale e in relazione ad esso è stato possibile rallentare il nostro: sono necessari cura, pazienza perché un seme depositato metta le radici. I bambini hanno seminato e piantato piselli, patate, aglio, cipolle, melanzane, zucche, zucchine, pomodori, mais e insalate differenti. Hanno raccolto i frutti del lavoro e imparato a tenere pulito e in ordine l'orto, ricordando che non si butta via niente! Il composter con i lombrichi attende di essere riempito. Sono stati interrati anche bulbi di tulipani e crocus che con le loro fioriture, hanno dato note molto belle di colore.
Educare al rispetto dell'ambiente corrisponde a trasmettere il valore del riguardo per ciascun sé e per ciascun essere vivente considerando che ciò che è in natura è patrimonio della collettività.
Il progetto ha previsto anche una parte legata al prendersi cura degli animali e insetti che abitano lo spazio dell'orto, montando e collocando delle piccole casette per alimentare gli uccellini durante il periodo invernale, la costruzione di un "hotel per insetti". In ultimo hanno vissuto l'esperienza dell'allevamento dei bachi da seta nutriti con le foglie del nostro splendido gelso, potendo così osservare il ciclo di vita completo, a partire dall'uovo.
Il progetto orto di pace, ha preso vita quest'anno e proseguirà negli anni futuri con il desiderio di arricchire ulteriormente lo spazio esterno attraverso l'utilizzo di nuovi elementi naturali che possano creare connessioni di vita importanti a livello sensoriale e creativo per i bambini.
La volontà è di avanzare su questa strada avendo bene in mente che i nostri piccoli sono davvero la nostra promessa per la futura umanità con la loro voglia meravigliosa di scoprire il mondo in modo genuino. Mossi dal desiderio di poter essere una scuola che cresca come i nostri bambini accompagnati dalle loro famiglie, con rami che tendano verso nuovi cieli e radici che affondino sempre più profondamente nell'agire educativo in cui crediamo con forte passione, vi diamo il nostro arrivederci, ai prossimi racconti di nuove avventure alla scuola dell'infanzia!

Lucia Ambiveri

Sulle orme di San Francesco

Don Welman ha organizzato, dal 25 al 29 luglio, la vacanza per noi adolescenti. La meta scelta è stata Assisi, città simbolo per la vita di San Francesco. E' stata un'esperienza bellissima. Siamo partiti lunedì 25 in treno, noi undici ragazzi accompagnati da Giovanna. Il Don si trovava già là, da tre giorni, con i ragazzi che a maggio avevano ricevuto il sacramento della Cresima. Il viaggio è stato lungo, ma è stato un momento per chiacchierare e pensare alla bella esperienza che stavamo per vivere. Siamo partiti con il Frecciarossa che ci ha portato a Firenze, vicino a Santa Maria Novella, dove un treno regionale ci ha poi portati ad Assisi.

La stazione si trova ad Assisi bassa, quindi con il pullman abbiamo raggiunto Assisi alta dove avremmo alloggiato presso l'hotel "Il Castello", un posto accogliente e grazioso, con del personale cordiale e sempre a nostra disposizione. Arrivati in hotel ci siamo sistemati nelle camere e poi, una volta pronti, abbiamo fatto un breve giro tra le viuzze di Assisi fino a raggiungere la piazza principale dove stavano facendo le riprese della settima stagione di "Che Dio ci aiuti". Noi ragazze siamo accorse speranzose di riuscire a vedere qualche nostro idolo della serie. Non si vedeva nessuno, ma abbiamo avuto la possibilità di fare la foto con il mitico pulmino di Suor Angela, simbolo della fiction. Dopo abbiamo continuato la nostra passeggiata e al ritorno, ripassando per la piazza, abbiamo avuto la fortuna di incontrare Francesca Chillemi, una delle protagoniste, e con lei abbiamo fatto una foto. Noi ragazze eravamo elettrizzate, entusiaste, felici e anche grate per la pazienza che i ragazzi, il Don e Giovanna hanno avuto nei nostri confronti, vista la lunga attesa per poter fare la foto.

Successivamente siamo tornati in hotel per la cena e dopo abbiamo fatto una breve passeggiata nel centro di Assisi che, di sera, acquista ancora più fascino.

Il martedì la sveglia è suonata alle ore 8.00 e dopo aver fatto un'abbondante colazione ci siamo incamminati per andare a ripercorrere l'infanzia di San Francesco avvicinandoci così di più alla sua figura. Abbiamo visitato la sua casa natale, la bottega del padre, il Duomo di San Ruffino, la chiesa di Santa Chiara e quella della spogliazione (Chiesa di Santa Maria Maggiore) e, proprio qui, è sepolto il corpo di Carlo Acutis, un ragazzo morto a quattordici anni per una leucemia fulminante; nella sua breve vita è riuscito a

fare tanto bene e ad avvicinarsi in modo particolare a Gesù; infatti Papa Francesco l'ha proclamato beato il 10 ottobre 2020.
All'uscita dalla chiesa abbiamo incontrato dei frati venuti da tutta Europa per partecipare ad un raduno promosso dal loro Ordine; ovviamente non poteva mancare la foto con loro. Nel pomeriggio abbiamo incontrato un frate francese di ventidue anni, appartenente ad un altro Ordine, Fra Clemont, che ci ha riportato la sua testimonianza raccontandoci del rapporto con la sua famiglia, della sua giovinezza, di come è nata la sua vocazione e di come è vivere in convento. È stato un momento bellissimo e molto significativo che ci ha permesso di capire meglio la figura del frate, un religioso che non siamo abituati a vedere dalle nostri parti. Successivamente siamo andati a San Damiano dove viveva Chiara, colei che ha fondato l'ordine delle Clarisse, dopo aver preso la decisione di vivere seguendo l'esempio di San Francesco.
Questo nostro secondo giorno è stato molto intenso, ma pieno… pieno di bei momenti, di risate e di condivisione. Con il sorriso ci siamo addormentati pronti, l'indomani, a fare una camminata verso Spello. La camminata è stata tosta, circa quindici chilometri, ma se la compagnia è genuina, come lo era la nostra, il tempo passa più velocemente. Dopo tanta fatica e una bella sudata siamo finalmente arrivati a Spello, un paesello bellissimo, ricco di vicoli caratteristici, resi ancora più belli da cascate di fiori dai colori accesi. Siamo stati ricompensati della fatica con un ottimo pranzo in un locale veramente carino. Nel pomeriggio, dopo aver ammirato dei famosi quadri del Pinturicchio, abbiamo preso il treno per tornare ad Assisi e, dalla stazione, a piedi, abbiamo raggiunto il nostro hotel. Alla sera niente passeggiata, eravamo troppo stanchi ma comunque soddisfatti della fatica fatta, ormai alle spalle.
Il giovedì abbiamo visitato la Basilica Papale di San Francesco e abbiamo potuto ammirare i bellissimi affreschi realizzati da famosi pittori quali Giotto e Cimabue. Successivamente abbiamo partecipato alla Santa Messa e poi siamo andati a pranzo. Nel pomeriggio abbiamo visitato la chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Assisi bassa, una chiesa immensa e magnifica che, al suo interno, ospita la Porziuncola, luogo dove San Francesco è morto e dove, in vita, viveva insieme ai lebbrosi. A cena abbiamo gustato la pizza presso il ristorante "La Lanterna" considerato, dal nostro Don, il migliore di Assisi ed infatti la pizza era buonissima. Infine ci siamo goduti la nostra ultima sera in Assisi… per l'ultima volta, in questi cinque giorni, abbiamo ammirato Assisi e soprattutto la Basilica illuminata. Un vero spettacolo!
Il venerdì, una volta pronte le valigie, siamo andati all'Eremo delle Carceri, luogo dove San Francesco si ritirava nelle grotte a pregare e qui, tra gli alberi del bosco, abbiamo partecipato alla messa; è stato un bel momento che ha concluso in modo suggestivo la nostra vacanza insieme.
Una volta tornati in hotel, abbiamo preso i bagagli e ci siamo incamminati verso Assisi bassa. Durante la strada abbiamo parlato, cantato e gustato gli ultimi momenti insieme tra le vie di questa città. Per pranzo abbiamo assaggiato la piadina assisana, una vera bontà per il nostro palato. Verso le sedici siamo andati ad un convento vicino dove una loro suora, originaria di Ghiaie, avrebbe viaggiato con noi: destinazione Ghiaie.
Alle 17.20 il treno è partito e, come all'andata abbiamo fatto il cambio a Firenze Santa Maria Novella. Il viaggio è stato lungo ma, alla fine, le ore sono trascorse tra chiacchiere, giochi di carte e di parole. Alle 23.40 siamo arrivati a Bergamo e qui ci siamo veramente resi conto che la nostra vacanza era proprio finita.
Sono stati cinque giorni bellissimi, ci sono stati dei momenti di preghiera e di riflessione ma non sono mancate occasioni dedicate alle chiacchiere e alle battute che hanno reso simpatico e divertente lo stare insieme.
Cosa poter dire a conclusione di questo articolo? Grazie… è stata un'esperienza francescana e internazionale perché, per cinque giorni, abbiamo seguito anche noi le orme di San Francesco, toccando i posti significativi della vita di questo santo straordinario, ma possiamo anche definirla internazionale perché abbiamo constatato che Assisi è frequentata anche da molti stranieri. Soprattutto, però, è stato bello perché, ogni momento, lo abbiamo potuto vivere in compagnia dei nostri amici.
Un grazie particolare a Don Welman e ovviamente a Giovanna.
È stata un'esperienza che porteremo sempre nel cuore.
Grazie!

Lettera aperta ai ragazzi per il rispetto dell'ambiente

Camilla Cavagnera

Questa lettera è indirizzata alla new generation ma, dubitando che molti di loro leggano il bollettino parrocchiale, invito i genitori e i nonni a fargliela vedere.

Cari ragazzi,

mi chiamo Camilla e sono una maestra in pensione.

Voi non mi conoscete, così come io non conosco voi, ma alcuni dei vostri genitori sono sicuramente stati miei alunni.

Ho insegnato per più di 35 anni, e di questi circa 20 proprio qui a Ghiaie.

Ho svolto questo lavoro con molta passione, cercando d'insegnare ai miei alunni oltre le materie scolastiche, il rispetto per il prossimo e per l'ambiente.

Già negli anni 80, preoccupata per l'uso scriteriato della plastica, avevo coinvolto le mamme nella realizzazione di borse in tessuto da usare al posto delle buste di plastica.

In quel periodo però la questione dell'inquinamento era poco sentita ed ancora non erano così reperibili le informazioni sui danni che le materie plastiche causavano all'ambiente.

Oggi si parla tanto di "Uomo e Ambiente" e di quanto questo binomio sia importante per il nostro pianeta, ma ancora non vi è la consapevolezza che, se non si cambia davvero atteggiamento, la direzione verso cui stiamo andando è quella di seri problemi di sopravvivenza della nostra Terra.

Sicuramente questo è un argomento di cui si parla molto a scuola, sin da quella materna. Ma questi insegnamenti non sono sufficienti, forse perché noi adulti non siamo in grado di essere un riferimento coerente e credibile. Si pensa sempre che le cose cambieranno e che in qualche modo quindi non ci riguardino. Ma non è così!!!

Ragazzi, è sempre più evidente che il momento di agire è ora! Non vi nascondo che sono scoraggiata quando vedo ciò che alcuni di voi lasciano nei parchi dopo aver trascorso una serata insieme.

Sono stata giovane anche io e so quanto è bello stare insieme, ridere e scherzare, mangiare una pizza e ballare a suon di musica, ma questo non vuol dire che poi ve ne dobbiate andare lasciando a terra sacchetti di plastica, cartacce, mozziconi e bottiglie rotte.

Queste ultime sono pericolose per i bambini che poi vanno a giocare in quei parchi.

Inoltre, lo sapete che un mozzicone di sigaretta inquina fino a 1000 litri di acqua e che per smaltire una bottiglietta di plastica servono circa 30 anni???

Sapete quanta plastica finisce nei mari, creando addirittura enormi isole di rifiuti negli oceani??

Vi piace tutto questo?

Io credo di no e vi invito, quindi, a riflettere sui vostri stili di vita e sui vostri comportamenti.

Un prato pulito aggiunge bellezza e armonia a chiunque ci passeggia.

Un bosco libero dai rifiuti trasmette emozioni positive.

Fare un bagno in un lago/mare dall'acqua cristallina è rigenerante per tutti.

Ragazzi, ricordate che è sempre dalle piccole cose che si arriva ai grandi risultati, il segreto è essere in tanti con lo stesso intento.

Mi rivolgo a voi perché rappresentate la speranza che un cambiamento possa ancora avvenire, cercate di fare tesoro degli errori fatti da noi adulti in nome di un progresso sempre più consumistico e prendetevi cura dell'ambiente, perché siete voi ora che avete il potere di fare del mondo un posto migliore.

PICNIC AL PARCO

Prima

Dopo

Album di Famiglia

8 dicembre 2021:
Visita al Duomo di Milano

25 aprile 2022
Gita al Santuario di San Romedio

Strada per San Romedio

Il santuario visto dal basso

Interno del santuario

23 maggio 2022:
Pellegrinaggio al Santuario della Cornabusa

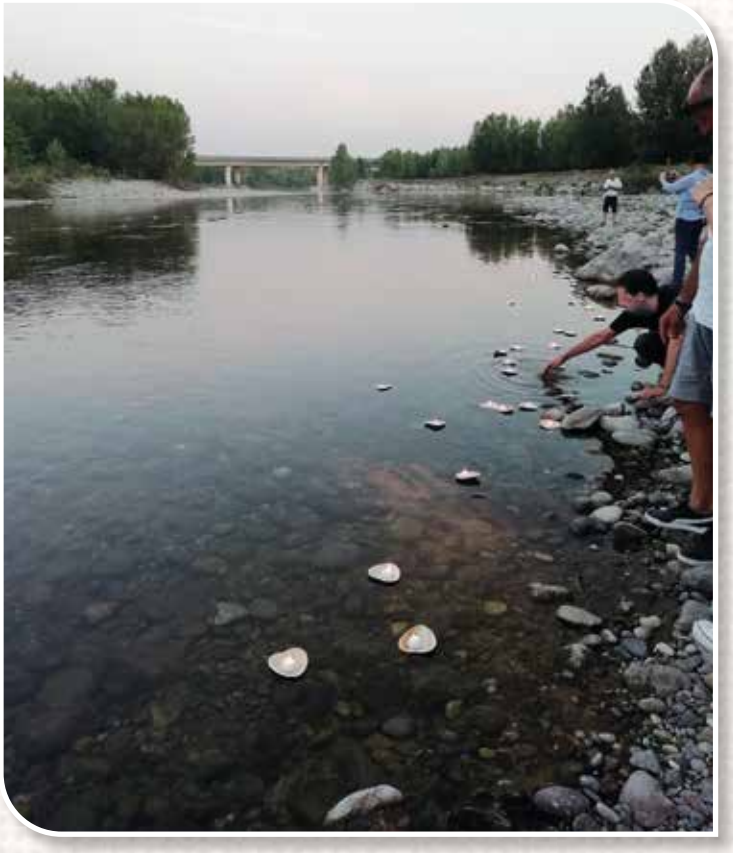
2 giugno 2022:
Camminata a San Pietro al Monte (Civate)

Interno

Panorama visto dal santuario

16 giugno 2022:
"Cuore, acqua, fuoco"

Serata delle famiglie al fiume, nell'ambito della settimana della Comunità



17-26 giugno 2022: Festa della Comunità

Processione con il Sacro Cuore

Foto di gruppo dei volontari

23-25 luglio 2022:
Un gruppetto di ragazzi che hanno ricevuto la Cresima in visita ad Assisi, con Don Welman ed alcuni genitori

CRE 2022 Batticuore

20 giugno - 15 luglio

Eva Lodovici

Foto di squadra: CUORI DI LATTA

Foto di squadra: GENIUS

Balli con il CRE di Albegno

Animatori, coordinatori e Don in divisa il primo giorno

Foto di squadra:
LEONI FIFONI

Foto di squadra:
SMERALDINI

Il CRE
al gran completo,
tranne la fotografa

Ogni anno, gruppi di volontari curano l'allestimento di bellissimi presepi e, in attesa di quelli che verranno predisposti per il prossimo Natale, riportiamo alcune fotografie dei presepi che hanno caratterizzato il Natale 2021.
In questo modo il nostro bollettino, sebbene con una sola edizione all'anno, farà memoria di come la nostra comunità ha rappresentato, di anno in anno, la Natività di Gesù.

Presepio allestito nel nostro oratorio (ingresso bar)

Presepio allestito nella Chiesetta della Madonna di Lourdes

Natività in giardino

Capanna con Natività allestita sul sagrato.
A lato cesti colmi di sassi coloratissimi, realizzati dai bambini della nostra scuola dell'Infanzia

Con gli auguri e con il loro dono colorato,
i bambini della scuola dell'Infanzia
esprimono il loro desiderio:
gioia e serenità in tutte le nostre case

Sabrina Natali

Un libro, un film, una canzone

Luce e tenebre

Con questa nuova rubrica, attraverso la proposta di un *libro*, di un *film* e di una *canzone*, verranno suggeriti degli spunti di riflessione su tematiche che riguardano ogni uomo e donna alla ricerca di Gesù Cristo. Oggi parleremo della *Luce* e del suo opposto, le *Tenebre*.

Un Libro

Madre Teresa, *Sii la mia luce.*
Gli scritti più intimi della Santa di Calcutta
(a cura di Brian Kolodiejchuk) BUR Rizzoli, Milano 2009, pp. 410.

Questo libro trascrive le lettere e i pensieri che Madre Teresa ha indirizzato, in diversi momenti della vita, ai suoi Padri spirituali. Sebbene lei stessa avesse chiesto di distruggerli dopo la lettura queste preziose testimonianze sono state invece conservate e sono giunte sino a noi. Infatti, Madre Teresa non avrebbe mai voluto diffonderli, sia in ragione della sua umiltà, sia per evitare di attrarre l'attenzione sulla sua persona distraendola da quella di Gesù Cristo, dal quale aveva ricevuto l'esortazione "*Sii la mia luce*". Tali scritti sono stati raccolti da Padre Brian Kolodiejchuk, direttore del *Centro Madre Teresa* e postulatore della sua canonizzazione, la cui vita è stata profondamente segnata dall'incontro personale con la Santa, protagonista del XX secolo e morta 25 anni fa il 5 settembre del 1997, dopo aver portato la *Speranza*, *la Fede* e la *Carità* in uno dei luoghi del mondo più segnati dalla povertà.
Il libro ripercorre la sua vita, da quando si allontanò dalla città albanese di nascita, Skopje, all'esperienza nella comunità di Loreto a Entally (India), dove prese i voti, fino all'incontro con i lebbrosi, ai quali dedicò tutta la sua esistenza a Calcutta, diffondendo la gioia di Cristo attraverso il suo sorriso che era "come un grande mantello che copriva una moltitudine di dolori".
Questo libro è la testimonianza più intima e sincera della sua fede che però fu sempre insinuata dai dubbi e da profondi tormenti interiori, come riportato in questo stralcio:

> «Dov'è la mia fede? Anche nel profondo, dentro, non c'è nulla se non vuoto e oscurità […] nonostante tutto, l'oscurità e il vuoto non sono dolorosi quanto il desiderio di Dio. Che cosa stai facendo, mio Dio, a una così piccola?» e ancora «Nella mia anima, io sento proprio quel terribile dolore di perdita [il senso di perdita di Dio provato da chi è all'inferno], che Dio non mi vuole, che Dio non è Dio, che Dio non esiste veramente (Gesù, Ti prego, perdona le mie bestemmie, ma mi è stato detto di scrivere tutto). Questa oscurità mi circonda da ogni lato. Non riesco a innalzare l'anima a Dio. Nessuna luce né ispirazione entra nella mia anima […] Nel mio cuore non c'è fede, né amore, né fiducia, c'è così tanto dolore, il dolore del desiderio, il dolore di non essere voluta. Io voglio Dio con tutta la forza della mia anima, ma tra noi c'è una terribile separazione» eppure più avanti «sono pronta ad aspettarTi per tutta l'eternità. […] È sparito l'amore per tutto e per tutti. Eppure, desidero Dio. Desidero amarLo con ogni goccia di vita che ho in me».

Madre Teresa accettò che la sua spiritualità fosse attraversata dalle tenebre per tutta la vita, allo stesso modo in cui anche Gesù Cristo aveva acconsentito a sperimentare le ombre della morte e dell'abbandono. Questa serena accettazione, alla fine della sua vita, le farà dire:

> «Per la prima volta in questi undici anni sono giunta ad amare l'oscurità, perché ora credo che essa sia una parte, una piccolissima parte dell'oscurità e del dolore di Gesù sulla croce».

Perché solo chi ha sentito la propria anima attraversata dalle tenebre del buio può essere attratta dalla luce di Cristo che attira tutti a sé. Per questo:

> «Da qualche parte nel profondo del mio cuore, quel desiderio di Dio continua ad aprirsi un varco nelle tenebre. Quando sono fuori, nel lavoro oppure incontrando la gente, avverto la presenza di qualcuno che vive accanto a me, proprio dentro me».

La sua sofferenza interiore, dunque, è stata reale e profonda ma è stata anche caratterizzata dalla consapevolezza delle parole di San Paolo: *quando sono debole è allora che sono forte*.

Questa percezione dell'assenza di Dio e del deserto interiore, provata da molti altri grandi mistici, però consente, attraverso la sperimentazione del vuoto, di desiderare sempre più la pienezza di Dio che si può manifestare solo quando l'uomo riesce a fare il vuoto dentro di sé per sentire tutta la Sua vicinanza, come ci testimonia Madre Teresa attraverso questi suoi scritti.

Un Film

Ingmar Bergman, *Il Settimo Sigillo*
Svezia 1957.

Il Settimo sigillo, girato di proposito in bianco e nero nel 1957 e riproposto in versione restaurata nel 2018 in occasione del centenario della nascita del regista svedese Ingmar Bergman, è un film più che mai attuale.
Il titolo è stato preso in prestito dal verso dell'*Apocalisse* di San Giovanni in riferimento all'apertura dei sette sigilli che avverrà nel giorno del Giudizio Universale. In una delle sue scene più celebri viene rappresentata una partita a scacchi tra il protagonista, Antonius Block, che sta facendo ritorno al proprio castello con il suo scudiero dopo aver partecipato alla Crociata in Terra Santa, e la Morte, che è venuta a prenderlo. Antonius, colto di sorpreso dalla Morte cercherà di convincerla a rimandare il suo compito proponendole una sfida a scacchi: vincere la partita significherà per lui avere la salvezza.
Mentre inizia il gioco il protagonista riprende il viaggio e incontra sulla sua strada uomini e donne sofferenti a causa della guerra, delle carestie e soprattutto della peste che sta mietendo molte vittime. Nel corso di tutto il film il tema religioso è costantemente presente, soprattutto nella ricorrente immagine di Gesù Cristo in croce abbandonato dal proprio Padre nell'ora più buia della morte, ma anche nelle costanti domande sul rapporto tra vita e morte, tra fede e ateismo, tra uomo e Dio.
Mentre si svolge la partita a scacchi il protagonista continua a porre all'uomo con il mantello nero, che rappresenta la Morte, domande sul senso della vita che, però, non avranno mai una risposta.
Il regista pone allo spettatore due opzioni contrapposte:

La scena più famosa del film* Il settimo sigillo*:
la partita a scacchi tra il protagonista e la Morte

quella di *credere* in un Dio che sembra indifferente ai dolori degli uomini e quella di *non credere* e cedere al razionalismo estremo di una vita senza senso. Nel primo caso propone la scelta di avere fede nel *Sacro*, che è rappresentato dai rapporti veri instaurati con le persone che ha incontrato sulla strada del ritorno, e dal porsi continue domande. E quest'ultima posizione, trasposta nella vita odierna, altro non è che quella dell'uomo alla costante ricerca di Dio ma soprattutto alla ricerca della fede in una persona reale che per i cristiani è Gesù Cristo.

Una Canzone

Dalle Tenebre alla Luce

Testo e musica di Simone Cristicchi

Link video YouTube:
https://www.youtube.com/watch?v=rWLQ5g2muSk&t=8s

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce
Ho attraversato dubbi e terre desolate
Seguendo traiettorie sconosciute
Perdendo la mia essenza chissà dove

La vetta è solo l'altra faccia dell'abisso
Per sprofondarci dentro basta solo un passo
Ma quando ero sul punto di precipitare
Mi camminavi accanto senza far rumore

E ho provato a raggiungerti ovunque
Senza riuscire a possederti mai
Nella perfezione dei dettagli e nelle coincidenze
Ho provato a vivere nel mondo
Senza per questo appartenergli mai
Evitando la mediocrità e le inutili apparenze

Se il buio è solo allontanarsi dalla luce
Nel mare del silenzio sento la tua voce
Se tutto si trasforma e nulla muore
Dal seme che marcisce nasce il nuovo fiore

E ho imparato a riconoscerti ovunque
Senza riuscire ad afferrarti mai
Ma ho capito che non c'è distanza né separazione
Ho imparato a vivere nel mondo
Senza per questo appartenergli mai
Ma ho trovato amore in ogni cellula della creazione

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce
Camminerai al mio fianco senza far rumore…

Invochiamo la misericordia di Cristo nostro Signore
per questi bambini,
chiamati alla grazia del Battesimo.

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

Carissimi Andrea	13 giugno	2021
Leoni Martina	20 giugno	2021
Mazzola Evelin Miriam	27 giugno	2021
Chiari Federico	27 giugno	2021
Guasco Margherita	4 luglio	2021
Dolci Leonardo	11 luglio	2021
Roncalli Liv	18 luglio	2021
Rizzi Giulia	25 luglio	2021
Belotti Diego	22 agosto	2021
Belotti Luca	22 agosto	2021
Mazzoleni Nicole	22 agosto	2021
Battista Federico	29 agosto	2021
Mozzati Leonardo	29 agosto	2021
Pizzaballa Chloe	26 settembre	2021
Ciccarelli Filippo	24 ottobre	2021
Mariano Edoardo Biagio	24 ottobre	2021
Preda Nathan	14 novembre	2021
Locatelli Sofia	14 novembre	2021
Marroni Zeno	2 febbraio	2022
Campana Leonardo	27 febbraio	2022
Piazzalunga Nicolò	27 febbraio	2022
Villa Sienna Odette Lee	22 maggio	2022
Testa Ludovica	29 maggio	2022
Colantonio Alessandro Massimo	29 maggio	2022
Locatelli Carlotta	29 maggio	2022
Capasso Nathan	5 giugno	2022
Menossi Thomas	5 giugno	2022
Pagani Ivan	5 giugno	2022
Roncelli Matilde	3 luglio	2022
Chiesa Sofia Maria	17 luglio	2022
Stefàno Gabriel	11 settembre	2022
Gandolfi Adam	11 settembre	2022
Del Gatto Enea	11 settembre	2022

*Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.*

**Sono tornati
alla casa del Padre:**

**Mazzola
Camillo
74 anni
13 luglio 2021**

**Marchetti
Elisa (Luigina)
82 anni
25 luglio 2021**

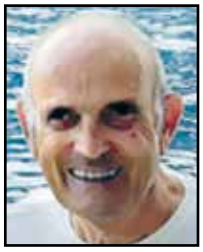
**Cardani
Giovanni Battista
99 anni
18 agosto 2021**

**Personeni
Carla
82 anni
24 agosto 2021**

**Locatelli
Lidia
91 anni
19 ottobre 2021**

**Locatelli
Silvio
96 anni
22 ottobre 2021**

**Turani
Samuele
49 anni
21 novembre 2021**



**Maffeis
Tarcisio
82 anni
29 dicembre 2021**

**Previtali
Mariangela
76 anni
14 gennaio 2022**

**Bertuletti
Maria Rosa
57 anni
2 febbraio 2022**

**Ceresoli
Maria
94 anni
19 febbraio 2022**

**Cavenati
Lidia
71 anni
23 marzo 2022**

**Malvestiti
Carmen
90 anni
4 aprile 2022**

**Corna
Agnese
60 anni
5 aprile 2022**

**Donadoni
Virginia
88 anni
11 giugno 2022**

**Bombarda
Gianluigi
74 anni
30 luglio
2022**

**Colleoni
Italo
61 anni
8 agosto
2022**

**Fumagalli
Remo
78 anni
6 settembre
2022**

Comunità Cristiana di Ghiaie - Periodico della comunità cristiana della Sacra Famiglia in Ghiaie di Bonate Sopra (Bg). Autorizzazione n. 8 rilasciata dal Tribunale di Bergamo il 5.4.2003. Direttore responsabile: Maria Luisa Giovanzana. Proprietario: parrocchia della Sacra Famiglia, nella persona del legale rappresentante Minoia don Welman, con sede in via G. Bonzanni 5, Ghiaie di Bonate Sopra (Bg). Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (Bg). Anno 20 - Numero annuale - Ottobre 2022